

L'assessore alla Salute: "rubare su invalidità è sconfortante"

“Rubare sulla invalidità è un crimine contro chi soffre e sottrae le risorse che lo Stato e la Regione destinano a persone con disabilità. I fatti oggetto dell’indagine, coordinata dalla Procura di Siracusa, confermano un quadro desolante e poco importa che essi siano riferiti a un periodo risalente ad alcuni anni oppure che nelle scorse settimane, dopo tanto tempo, la direzione generale dell’Asp abbia opportunamente provveduto ad avviare le procedure per il rinnovo delle commissioni di invalidità”. Lo ha dichiarato l’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, commentando l’inchiesta ‘Povero Ippocrate’ condotta dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Procura di Siracusa.

“Ho già dato mandato al direttore dell’Asp di Siracusa – prosegue Razza – di avviare subito i provvedimenti disciplinari previsti dalla legge nei confronti dei dipendenti dell’Azienda coinvolti nell’inchiesta. Il rispetto delle garanzie individuali è un principio di civiltà giuridica, ma esistono responsabilità che possono essere autonomamente accertate rispetto alle quali non si deve esitare”.

Teatro greco, Inda e Parco Archeologico cercano un

accordo: "vertice con Musumeci"

Tra Parco Archeologico di Siracusa e Fondazione Inda non c'è ancora accordo sulla nuova convenzione per l'utilizzo del teatro greco in occasione degli annuali spettacoli classici. Il neonato parco autonomo ha proposto un aumento del canone pari a 150 mila euro, più un incremento delle royalties sullo sbigliettamento. La Fondazione Inda, uno dei pochi enti di cultura italiani a reggersi quasi per intero solo sui propri incassi, chiede un aumento più contenuto.

Le parti sono tornate ad incontrarsi in V commissione Ars. Nel rispetto dei rispettivi ruoli e funzioni e riconoscendo l'importanza strategica degli spettacoli classici da una parte e le necessità di tutela dell'antico monumento dall'altra, non hanno ancora ricucito la distanza.

"Inda e Parco Archeologico di Siracusa non possono considerarsi avulsi l'uno dall'altro ma, al contrario, devono ragionare ed immaginare una visione futura di stretta e proficua collaborazione", dice il deputato regionale Giovanni Cafeo, presente all'audizione.

Per trovare in extremis un accordo – a maggio al via la nuova stagione Inda – scende in campo il presidente della Regione, Musumeci. E' stato fissato un vertice a tre, insieme ai rappresentanti della Fondazione Inda e la direzione del Parco Archeologico. "Si deve riuscire a mettere fine ad una vicenda che rischia di danneggiare tutti, in primis proprio la città di Siracusa e i suoi operatori economici", spinge Cafeo che teme le ricadute di un non "no-deal".

Psicosi da Coronavirus, Federfarma Siracusa: "gli allarmismi sono ingiustificati"

Il presidente di Federfarma Siracusa, Salvo Caruso, interviene sulla psicosi da coronavirus che sembra aver contagiato la provincia aretusea. Farmacisti siracusani sono chiamati ogni giorno a dover smentire fake news ed elementi di confusione ad un'utenza sempre più preoccupata. "Al di là dell'aumento esponenziale della vendita di mascherine monouso, fatto più di colore che altro vista l'assai limitata capacità di questo strumento nel prevenire eventuali infezioni, quello che più infastidisce è una sorta di diffidenza strisciante che sembra voler contagiare, questa sì in maniera preoccupante, alcuni cittadini verso la comunità cinese radicata nel nostro territorio, formata da uomini e donne che spesso la Cina non l'hanno neppure mai vista".

I controlli delle autorità italiane sono capillari, anche a Siracusa. "Possiamo tranquillamente affermare che non esiste nessun particolare pericolo di infezione nel frequentare esercizi commerciali gestiti da cittadini cinesi, così come nessun elemento conosciuto impedisce la fruizione dei ristoranti e delle altre attività di somministrazione", dice ancora Caruso.

"I consigli per restare comunque sereni restano sempre gli stessi a cominciare dall'evitare i viaggi in Cina. Ma anche vaccinarsi per la normale influenza, in modo da evitare possibili preoccupazioni e sovraffollamenti nelle strutture sanitarie, senza dimenticare infine di lavare con regolarità le mani, starnutire coprendosi la bocca con il gomito ed evitare luoghi affollati e non arieggiati per troppo tempo".

Ossigeno per la ex Provincia di Siracusa: 4,2 mln dalla Regione, firmato decreto

Ossigeno per le asfittiche casse della ex Provincia Regionale di Siracusa arriva dalla Regione. Via libera in serata ad un provvedimento che riguarda esclusivamente l'ente siracusano.

È stato firmato il decreto che libera 1,5 milioni di euro di riparto accise a cui si aggiungono ulteriori 2,7 milioni di euro come anticipazione annualità 2020.

Una soluzione per cui aveva pressato in giunta l'assessore regionale all'agricoltura, il siracusano Edy Bandiera.

Intanto a Roma, al Ministero dell'Economia, in corso il tavolo tecnico per una definitiva soluzione del problema ex Province siciliane. Dal sottosegretario Villarosa (M5s) positive indicazioni. All'incontro ha partecipato anche il parlamentare siracusano Paolo Ficara.

Siracusa. Fiera del Mercoledì, blitz della Municipale contro abusivi e chi sporca: il video

Blitz della Polizia Municipale al mercato del mercoledì. Agenti tra piazzale Sgarlata e San Metodio per una operazione

congiunta con i colleghi dell'Ambientale e dell'Annonaria. Inizia il contrasto deciso alle forme di abusivismo commerciale tra le bancarelle del grande mercato (oltre 300 venditori, ndr) e il controllo del rispetto delle nuove regole per la raccolta dei rifiuti.

Dopo la linea morbida e le diffide delle scorse settimane, oggi sono scattate le multe per i commercianti non in regola. Nonostante il tempo inclemente ed il ridotto numero di operatori, a causa della concomitante festa di Sant'Agata a Catania, l'operazione si è svolta come pianificato dagli uffici competenti. A seguire le operazioni, anche gli assessori Andrea Buccheri e Cosimo Burti.

Siracusa. Proroga per Tekra, slitta ad aprile l'aggiudicazione dell'appalto rifiuti

Avanti con Tekra fino alla fine di marzo. Il Comune di Siracusa ha concesso una proroga tecnica all'azienda campana che si occupa del servizio di igiene urbana nel capoluogo. Agli uffici serve ulteriore tempo per completare le verifiche propedeutiche all'aggiudicazione dell'appalto settennale, vinto dalla Tech. Non prima di aprile, quindi, la firma del contratto ed il cambio di gestore (ma non di modalità di espletamento del servizio). Poco meno di 3 milioni di euro la somma impegnata per i due mesi di proroga.

Intanto, sono arrivate le nuove forniture per completare la distribuzione di carrellati ai condomini di Grottasanta,

quartiere dove il porta a porta non è ancora realmente iniziato. Per i kit domestici, distribuzione gratuita negli uffici comunali di via Italia e di via Elorina.

Una storia di buona sanità: turista pugliese "salvato" dai medici dell'Umberto I di Siracusa

Una storia di buona sanità con protagonisti i medici dell'Umberto I di Siracusa. Hanno salvato la vita di un anziano paziente, arrivato in città dalla Puglia per qualche giorno di vacanza. L'uomo, 84 anni, ha accusato improvvisamente un malore ed è stato accompagnato al pronto soccorso. Gli esami diagnostici eseguiti hanno fatto emergere la presenza di tre aneurismi alla aorta addominale.

Una situazione critica, con la stessa vita dell'uomo a rischio senza un immediato intervento, molto delicato su di un paziente di quella età. I medici del reparto di Chirurgia vascolare, diretto dal primario Antonino Motta, non hanno perso tempo e dopo sette ore in sala operatoria, hanno portato a termine il complesso intervento.

L'uomo sta bene ed è ancora ricoverato a Siracusa. Ma le sue condizioni sono in netta ripresa. "Grazie all'equipe medica che si è presa cura di me, salvandomi la vita. Non è vero che la buona sanità esiste solo nel Nord Italia. Anche qui a Siracusa ho trovato medici eccezionali", il messaggio che ha voluto inviare all'indirizzo del reparto che si è preso cura di lui.

Siracusa. Nell'androne con droga e mazza da baseball: un arresto in via Italia 103

Ancora un colpo inferto dalla Polizia al fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti. Gli agenti della Squadra Mobile, insieme alle unità cinofile della Polizia di Stato di Catania, sono intervenuti in via Italia 103 per un nuovo giro di controlli.

Hanno così sorpreso e tratto in arresto, all'interno dell'androne di un palazzo, il 37enne Stefano Fazio. Lo hanno sorpreso intento a cedere dosi di stupefacente. A seguito di perquisizione personale, rinvenute e sequestrate 124 dosi di cocaina, 18 dosi di marijuana, un rilevatore elettrico per il controllo delle banconote, una mazza da baseball in legno e 830 euro in contanti.

Concluse le operazioni di polizia giudiziaria, Fazio Stefano è stato condotto in carcere.

Siracusa. Dai fondali dell'Arenella fino alla Libia: la storia svelata di

due cavi sottomarini

C'era un'Italia viva per davvero. Un Paese che sapeva valorizzare i suoi industriali ed i suoi inventori, chiamare a raccolta le menti migliori e creare avanguardia. Un pezzo di storia di quella Italia giace ancora nei fondali dell'Arenella, a Siracusa. E corre via verso l'Africa a profondità variabile dai 5 ai 75 metri.

Dai fondali siracusani partono due cavi telegrafici sottomarini: vennero posati tra l'aprile ed il maggio del 1912. Era in corso la guerra italo-turca, la vivace e forse aggressiva Italia era capace di mettere in un angolo l'impero ottomano, con idee tecnologiche ed ambiziose. Una di queste era quel progetto di collegamento via cavo con l'Africa, per mettere subito in contatto con la madrepatria le neo colonie italiane. E' una storia che chiama in causa Pirelli, quel Pirelli, convocato dal governo Giolitti per realizzare il collegamento Siracusa-Africa. Mentre un certo Guglielmo Marconi si recava in Africa perchè la sua invenzione, la radio, avrebbe fatto svoltare i tradizionali collegamenti dell'epoca.

Autore dell'interessante ricerca storico-scientifica è il diver siracusano Fabio Portella. Insieme al suo gruppo, ha compiuto qualcosa come 4 mesi di immersioni per esplorare circa 30km di fondali, forti di una passione che rende possibili anche studi sfiancanti.

Sono riusciti così a censire, rilevare e mappare i due storici cavi che ancora solcano il Mediterraneo. "Uno raggiunge Tripoli, l'altro Bengasi", racconta Portella. "La loro esistenza non è una scoperta in senso stretto. Ma è stato utile, sul piano storico, riportare alla luce una realizzazione di un secolo fa che ci ha permesso di ricostruire la vivacità di una Italia a tratti geniale, senza entrare nel merito dei conflitti".

La scelta di Siracusa come terminale italiano dell'operazione non fu semplice. "In un primo tempo, il governo pensava a

Catania. Anche per via dei migliori collegamenti telegrafici con Roma. Poi però vinse l'idea di Siracusa, intanto perchè più a sud e poi comunque c'erano porto e stazione per far arrivare uomini e mezzi da utilizzare nell'impresa. Unica raccomandazione, stare lontani dalle tonnare a quei tempi numerose ed in piena attività. Con l'occasione venne comunque potenziata anche la linea telegrafica Siracusa-Roma".

I cavi sono genericamente segnalati sulle mappe nautiche. "Con il nostro censimento abbiamo però appurato che non vengono dichiarati nella zona corretta. Ci sono errori che variano dai 200 ai 400 metri lineari", aggiunge Fabio Portella. Tutte le informazioni sono state comunicate agli organi competente, dalla Capitaneria di Porto alla Soprintendenza del Mare.

In realtà, nella storia c'è anche spazio per un mistero. Anzi, due. I cavi trovati dal team di Portella sono in realtà quattro. Due sono quelli che arrivano in Libia, all'epoca Cireniaca e Tripolitania. E gli altri due? Uno è tranciato, l'altro punta verso il cuore del Mediterraneo. Chissà quale altra storia avrebbe da raccontare.

Siracusa. Droga in viale Tunisi, arrestati due uomini con 270 grammi di cocaina

Avevano 270 grammi di cocaina suddivisi in 4 involucri. Sono stati sorpresi dai Carabinieri in viale Tunisi ed arrestati. Il fare sospetto di Claudio Barone (36 anni) ed un complice di 29 anni ha destato il sospetto dei militari che li avevano notati mentre con fare sospetto trafficavano a bordo di due autovetture. Il controllo ha permesso di rinvenire la droga all'interno di uno dei due mezzi.

I due uomini sono stati pertanto tratti in arresto e, dopo le formalità di rito, associati alla Casa Circondariale di Cavadonna a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.